

Conti in rosso dei pubblici esercizi per pagare bollette, è allarme

caro-energia-2adb5752

“Senza una vigilanza attiva da parte dell’Autorità di regolazione per Energia, Ambiente e Reti sui fornitori, le misure adottate per mitigare gli effetti del caro bollette rischiano di essere inefficaci”. A lanciare l’allarme è Luciano Sbraga, Vice Direttore generale di Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, nel corso dell’audizione di questa mattina davanti ad ARERA, l’agenzia che si occupa di regolare il mercato dell’energia a livello nazionale.

Un allarme che parte da un dato che fotografa l’**incidenza drammatica che le bollette monstre avranno nel 2022 sui 300mila pubblici esercizi del Paese**. Secondo un’analisi dell’Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, infatti, quest’anno bar e ristoranti spenderanno circa 9 miliardi di euro per il pagamento delle bollette, 6 miliardi di euro in più rispetto al 2021. In pratica, mediamente ciascun bar sarà costretto a far fronte a una **spesa di 16mila euro per luce e gas a fronte dei 5,5mila euro di un anno fa**. Discorso analogo per i ristoranti che in media spenderanno 34mila euro, rispetto agli 11mila del 2021.

“Questa stangata – spiega Sbraga - arriva dopo due anni di forte contrazione dei consumi che ha messo a dura prova la tenuta del settore. La chiusura di 40 mila imprese e la cancellazione di 200 mila posti di lavoro sono lì a testimoniarelo”.

Ciò che deve maggiormente preoccupare è che l’incidenza del costo dell’energia **peserà sul conto economico quasi 3 volte più che nel 2021**. Secondo una simulazione dell’Ufficio Studi, infatti, se un anno fa le **bollette** incidavano per il 4,6% sui ricavi di un esercizio medio, quest’anno l’incidenza salirà al 13,3%. Da qui la richiesta ad ARERA di vigilare affinché i fornitori mettano tempestivamente a disposizione delle imprese le informazioni necessarie per utilizzare i crediti d’imposta introdotti dal

governo Draghi e confermati dall'esecutivo Meloni.



“La scadenza del 16 marzo 2023 per comunicare all’Agenzia

*delle Entrate l’importo di credito maturato nel 2022, pena la decadenza dal diritto alla fruizione dei crediti stessi, appare – secondo il Vice Direttore generale di Fipe-Confindustria – **eccessivamente penalizzante**. La procedura di calcolo non sempre è agevole sempre le società fornitrici danno le informazioni tempestivamente.*

*È altrettanto **indispensabile** che ARERA svolga una **costante azione di monitoraggio, vigilanza e controllo** affinché le società fornitrici si astengano dal porre in essere comportamenti aggressivi utilizzando a proprio vantaggio le asimmetrie informative che caratterizzano il sistema energetico, ad esempio contravvenendo (o eludendo) la sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e del gas di cui all’art. 3 del D.L. Aiuti-bis o chiedano garanzie fidejussorie e anticipi insostenibili.”*

*“I Pubblici Esercizi – conclude Sbraga - soffrono di una forte carenza di liquidità dovuta a tre **anni particolarmente difficili segnati dall’emergenza Covid**, dall’impennata dei costi di approvvigionamento delle materie prime energetiche ed alimentari.”*